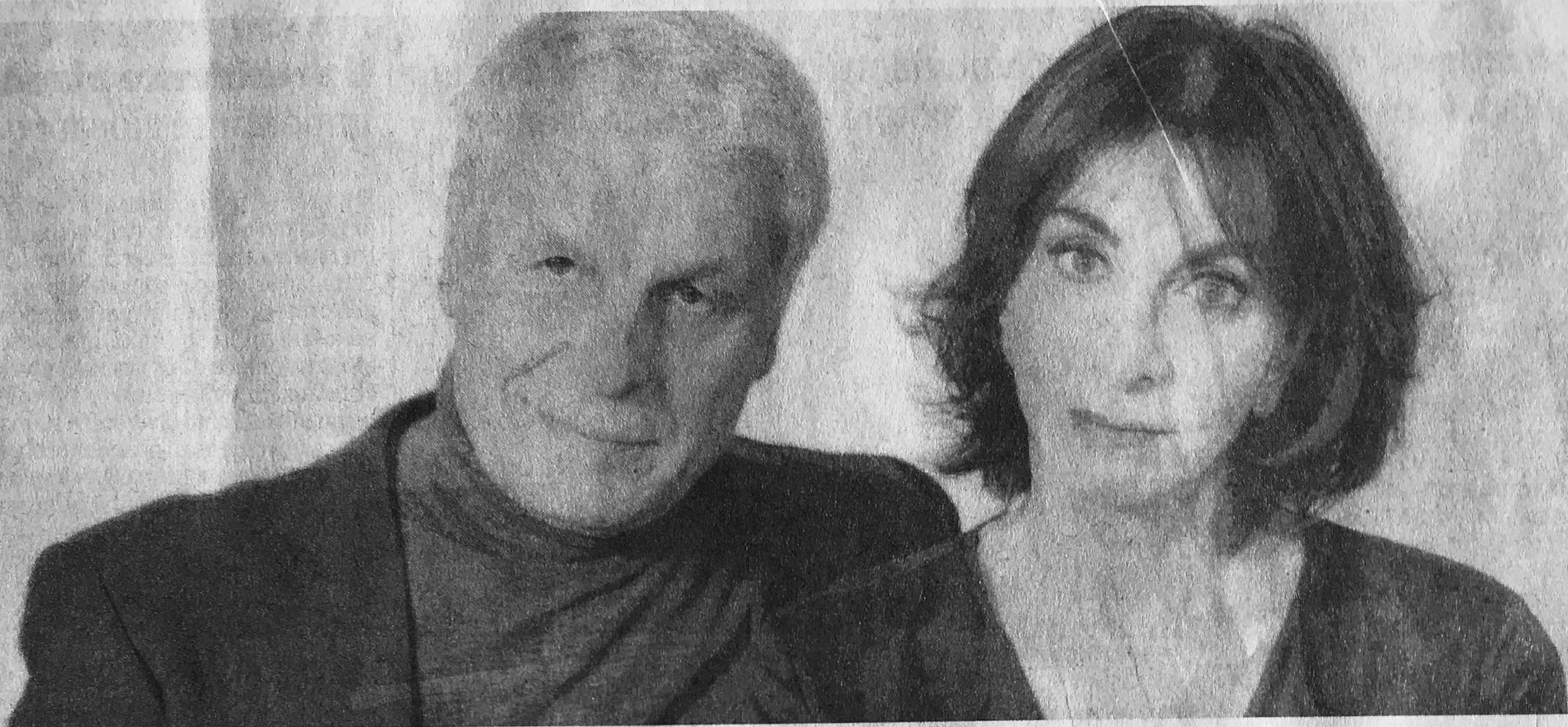


Michele Placido e
Anna Bonaiuto
saranno i
protagonisti dello
spettacolo "Piccoli
crimini coniugali"



"Piccoli crimini coniugali"

Al teatro di Carlentini l'opera di Schmitt: in scena Michele Placido e Anna Bonaiuto

Il sesto appuntamento con "Il teatro è", rassegna curata dal direttore artistico Alfio Breci dell'associazione Teatro arte è con "Piccoli crimini coniugali", opera scritta nel 2003 da Eric Emmanuel Schmitt drammaturgo, scrittore, sceneggiatore e regista franco-belga, uno tra gli autori teatrali europei più rappresentati. La versione è adattata e diretta da Michele Placido, in scena stasera al teatro comunale accanto ad Anna Bonaiuto.

Fra impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati si consuma la vita dei due protagonisti in un sottile, brillante gioco al massacro a due voci. La storia è quella di Gilles e Lisa, una coppia come tante, sposati da quindici anni. Lui in realtà non è un grande fautore della vita a due, convinto che si tratti di un'associazione a delinquere finalizzata alla distruzione del compagno. Lei, moglie fedele, è invece molto innamorata e timorosa

"IL TEATRO È". Sono nove in tutto gli spettacoli inseriti nel cartellone "Il teatro è", con nomi altisonanti del panorama teatrale, musicale e cinematografico italiano che dal mese di novembre si alternano sul palcoscenico del teatro comunale di Carlentini. Attori del calibro di Michele Placido, in scena stasera, Giulio Scarpati, Monica Gueritore, Ambra Angiolini, Sebastiano Lo Monaco, Enrico Guarneri, Francesca Reggiani sono tra i protagonisti assoluti della stagione teatrale che si concluderà in primavera. Il prossimo appuntamento, settimo della rassegna teatrale targata Teatro Arte, è con Mariangela D'Abbraccio. Attrice, cantante, artista con il volto mutevole per ogni personaggio interpretato, porterà in scena Napule è... n'ata storia, spettacolo che si presenta sin dal titolo come un omaggio a Napoli e ai suoi grandi maestri. La città partenopea è al centro di un dialogo tra artisti, trionfante, densa di significati, di luce, di ombre e contraddizioni. Attraverso il corpo e la voce di Mariangela D'Abbraccio e l'esecuzione dal vivo dei cinque musicisti della band Musica da Ripostiglio, tessiture drammaturgiche e arrangiamenti musicali daranno vita, sulla scena, a nuovi modi di sentire, nuove libertà di espressione e creatività, in un unico flusso di emozione, teatro e musica.

R. G.

di perdere il marito, magari sedotto da una donna più giovane. Un piccolo incidente domestico in cui Gilles, pur mantenendo intatte le proprie facoltà intellettuali, perde completamente la memoria, diventa la causa scatenante di un sottile e distruttivo gioco al massacro.

I tentativi di Lisa di aiutare il compagno a riappropriarsi della sua identità e del loro vissuto comune diventano un percorso bizzarro, divertente e doloroso. Il testo di Schmitt diventa un veloce e dinamico confronto verbale tra i due protagonisti, un susseguirsi di battute, ora amorevoli ora feroci, ora ironiche ora taglienti. Il battibecco è necessario, vitale. Il confronto incessante, il dire apertamente quello che era percepito da tempo, la consapevolezza chiara ed intelligibile di alcune realtà e verità prima solo intuite sono momenti necessari alla vita di coppia. La sceneggiatura è incen-

trata sulla complessità dei rapporti nella vita privata e privilegia una lettura psicologica e introspettiva delle vicende e, allo stesso tempo, dei personaggi. Lisa tenta di aiutare il compagno a riacquistare la memoria. Poco alla volta, passo dopo passo si crea una catasta instabile di false verità che crolla portando con sé le apparenti certezze e rivelando un vissuto di menzogne e "non detti".

I due coniugi saranno costretti a scontrarsi con l'illusoria speranza della reciproca conoscenza e a far fronte al margine di estraneità che si insinua in ogni relazione amorosa. Regia e drammaturgia si amalgamano in un corpo liquido che si muove in un ritmo ondulatorio, come onde che possono spingere fino a riva oppure annegare: anche lo spettatore è costretto a rimanerne in balia, nella costante incertezza.

ROSANNA GIMMILLARO